

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente della Posta.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Inaugurazione dell'anno giuridico

Giovedì 7 corrente, alle ore 10, nella Sala delle Udienze del nostro Tribunale, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Erano presenti le autorità civili e militari, gran numero di avvocati, procuratori, ed una eletta schiera di signore che davano una nota gaia ed elegante all'ambiente - affollata di scelto pubblico la sala.

Lesse un elaborato e dotto discorso inaugurale il cav. Boy, procuratore del Re. Non lo seguiremo nella parte statistica irta di cifre, perchè ce ne manca il tempo e perchè lo potremo far meglio quando verrà pubblicato per le stampe.

Per ora ci basterà ricordare come egli abbia aperto il suo dire con un inno alla giustizia, affermando come il pensiero della giustizia alimenti lo spirito moderno, e come essa sia la misura della civiltà di un popolo; disse della nobiltà della missione affidata alla Magistratura.

Lodò l'opera altamente benefica del Conciliatore; la sollecitudine dei Pretori del Circondario nel pronunciare le sentenze e nel provvedere alla composizione e convocazione dei consigli di famiglia; l'operosità del Tribunale presieduta dal benamato presidente cav. Aragone.

Rilevò con piacere come gli avvocati si prestino di buon grado nella composizione delle controversie e ne encomiò lo zelo e la rettitudine.

Toccò del lavoro della Commissione pel Gratuito Patrocinio che prese in esame un numero non indifferente di ricorsi, ispirandosi al concetto di servire bensì alla giustizia ma senza inconsulta larghezza, non dimenticando di dire come la parte povera consideri il gratuito patrocinio come un privilegio e qualche volta se ne serva anche per tormentare l'avvocato.

Tributa onore ed elogio ai Membri della Commissione.

Passando alla parte penale si ferma specialmente ad esaminare l'alta criminalità, osservando come la delinquenza nel nostro Circondario non ebbe a peggiorare; rilevò come il maggior numero di reati sia quello contro le persone e la proprietà, con prevalenza dei furti.

Toccò dei fallimenti, bene augurando della legge del 1903 sul Concordato Preventivo che sarà benefica in molti

casi, impedendo l'onta del fallimento ed il disastro economico.

Disse che il gran numero di querele per ingiurie e diffamazioni, mentre da un canto addimstra come delicato sia nelle nostre popolazioni il sentimento dell'onore; dall'altro prova pure il carattere mite delle medesime che si estrinseca nel perdono, colla remissione della massima parte delle querele stesse.

Afferma la necessità che sia aumentata la vigilanza sulle bettole, il cui numero è sproporzionato ed invita le autorità ad essere più severe nella concessione di aperture d'esercizi.

Parlando dei maggiori reati dice che mentre nel 1902 gli omicidi nel Circondario salirono a sei, nel 1903 non furono che tre; e cioè quello del 17 maggio a Rocchetta Palafea, in persona del giovane Barbero, ucciso a tradimento con un colpo di zappa in aperta campagna; l'infanticidio sulle fini di Cremolino, processo che terminò con l'assolutoria della giovane imputata; il recentissimo omicidio del Don Thea, parroco di Quaranti, per opera del Garbarino Giuseppe che fu immediatamente arrestato, reato codesto che sollevò così viva e generale commozione.

Toccò specialmente dei reati di oltraggio agli agenti dell'autorità, esprimendo la necessità e facendo voti perchè venga aumentato il numero dei RR. CC.; plaudendo alla stampa cittadina, che va da anni con insistenza reclamando l'aumento degli agenti dell'ordine.

Lodò l'opera sollecita e diligente dell'avv. Valdemarca Giudice Istruttore, dicendo come nel gran numero di affari siasi lasciati pendenti in fin d'anno soli 7 processi.

Chiude il suo dire mandando un reverente saluto al cavaliere Saracco, presidente del più alto Consesso della Nazione, ai Superiori della Corte di Casale; con particolari azioni di grazia a tutti i funzionari civili e militari che cooperarono con zelo al buon funzionamento della giustizia ed al Foro parte integrale della gran famiglia giudiziaria, inneggiando alla concordia che esiste fra esso e la Magistratura e invitando a procedere innanzi con affetto verso la Patria impersonata nel Re glorioso, sintesi di grandezza e di virtù.

In seguito il presidente dichiarava in nome di S. M. aperto il nuovo anno giuridico 1904.

## PER LA VERITÀ

Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore della « Gazzetta d'Acqui ».

M'affido all'esperimentata di lei imparzialità per la pubblicazione di queste mie poche righe, ed anticipatamente ne la ringrazio.

Io la penso ben altrimenti dell'autore dell'articolo di cronaca Pulizia comparso nell'ultimo numero della Gazzetta. Si potrebbero, secondo me, tributare pubbliche lodi all'Assessore della Pulizia Urbana quando questi, oltre al sollecito sgombrò della neve dalle vie principali della Città, si curasse:

1° Di provvedere al successivo sgombrò della neve dalle altre vie secondarie comunali, non escluso il nuovo tronco di Via Palestro, che dalla casa del Generale Chiabrera conduce al Gasometro.

2° Di provvedere all'opportuno spandimento di sabbia sui viali dei Bagni, della stazione ferroviaria e del giardino pubblico, i quali ad ogni pioggerella si rendono impraticabili.

3° Di provvedere alla rimozione dell'altissimo fango che rende spaventevole il tratto di stradale dalla stazione ferroviaria alla Via dell'Annunziata, finchè non si sarà provveduto al collocamento di rotaie.

4° Di dimostrare almeno di conoscere l'esistenza del sumenzionato tronco di Via Palestro.

Tale tronco di via comunale importantissimo perchè di circonvallazione, e perchè dà adito alla Fornace Hoffmann dei sigg. Casserini e Papis, alle ghiacciaie del sig. Borreani Giuseppe, ed al Gasometro, da circa due anni, e cioè da quando è in carica l'attuale Assessore, è lasciato nel più completo abbandono. Costrutto alla spicciolata, senza che un granello di sabbia siasi sparso sui due lati, è facile immaginare in quale stato debba trovarsi quel tratto di via ad ogni nevicata, se non si pensa, non dirò a sgombrarlo per intero dalla neve, ma neanche ad aprirvi il passo necessario agli uomini.

Su tale argomento ritornerò fra non molto, se, come prevedo, sarà del caso.

Uno dei... 14.000.

Ai Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

## BANCHETTO

IN OCCASIONE

dell'inaugurazione dell'anno giuridico

In occasione della inaugurazione dell'Anno Giuridico veniva quest'anno ripristinata una buona antica usanza, quella di un banchetto, cui solevano annualmente convenire i Magistrati, i Funzionari pubblici, gli Avvocati, i Procuratori e i Notai del circondario acquese.

E di ciò va data lode al solerte Comitato, augurando che la buona e lieta usanza non abbia più a cadere, diretta come è ad alto e nobile scopo di cementare cioè ognor più i rapporti di rispettosa deferenza e di concordia fra la Magistratura ed il Foro.

Il pranzo ebbe luogo la sera del giovedì 7 gennaio all'albergo Vittoria.

Diremo subito che al pranzo, servito inappuntabilmente dai signori Ferraris proprietari, parteciparono tutti i membri del Tribunale, i Pretori, gli Avvocati, Procuratori e Notai del Circondario, le Autorità civili e militari, e i Capi degli uffici governativi. Molte le adesioni.

Il numero dei commensali toccò la settantina. La cordialità e la schietta allegria regnò sovrana.

Allo champagne, come era a prevedersi, non ostante ordini che vietavano i discorsi si dovette dar passo ai medesimi.

Aprirono il fuoco applaudite parole dei signori avvocati Mascherini e Benzi, cui tennero dietro vari brillantissimi discorsi che riscossero l'applauso caloroso dei commensali. Ricordiamo specialmente quelli del cav. Garbarino, sindaco di Acqui, del cav. avv. Braggio, dell'avv. Giardini, dell'avv. Bisio, del cav. avv. Traversa, che parlò in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e della stampa cittadina, del distinto Pretore di Acqui avv. Mola, e quello di chiusa del cav. Aragone, presidente del Tribunale.

Su proposta dell'avv. cav. Traversa si approvava ad unanimità l'invio a S. E. il Senatore Saracco, Presidente del Senato, del seguente telegramma:

A S. E. Senatore SARACCO  
 Presidente Senato

ROMA,

« Magistrati, Foro, Funzionari Circondario Acquese riuniti amichevole banchetto festeggiando anno giuridico inviano ossequenti auguri ricordando colle alte benemerenze aver pure V. E. indossato la toga tutelando l'interesse degli umili.

Pel Comitato  
 « AVV. TRAVERSA ».